

Altolà del rettore sulla nuova pista dell'aeroporto

- > “Mette a rischio lo sviluppo del Polo scientifico di Sesto
- > siamo pronti a ogni iniziativa giuridica e amministrativa
- > per tutelare un centro realizzato con ingenti risorse pubbliche”

IL RETTORE dell'università di Firenze Alberto Tesi rompe il silenzio dopo l'allarme lanciato da direttori e ricercatori di Lens e Ino-Cnr e prova a scuotere la politica fiorentina e toscana con una lettera a *Repubblica*, che pubblichiamo integralmente (*a sinistra*), sulla minaccia a didattica e ricerca costituita dalla progettata nuova pista di Peretola. Nei patti quella pista non c'era - dice in sostanza il rettore - non c'era la prospettiva di aerei che decollano e atterrano a un passo dal campus di Sesto, non quei livelli di rischio, non i «forti impedimenti alle attività universitarie». Per questo l'ateneo fiorentino adesso percorrerà «ogni possibile iniziativa sia di tipo giuridico che di tipo amministrativo a tutela del Polo scientifico e del suo sviluppo». In ballo c'è troppo: lo sviluppo e l'esistenza stessa del Polo e delle sue eccellenze scientifiche, fiore all'occhiello della ricerca in campo internazionale. Così come tracciato nel master plan di Adf, con la pista da 2.400 metri, dice Tesi, il potenziamento dell'aeroporto porterebbe alla «perdita del polo scientifico». Eppure, sottolinea il rettore, da anni si discute e gli accordi erano chiari: tanto che la Regione aveva «recepito» nel Pit le misure per salvaguardare il campus. Adesso invece i nuovi piani di Adf, confermati da Enac, «differiscono in modo sostanziale da quanto prefigurato» e «destano forti preoccupazioni». Una contromossa dunque è inevitabile.

NERI A PAGINA V



Il Vespucci

“Il piano per l'aeroporto porterebbe alla perdita del Polo scientifico”

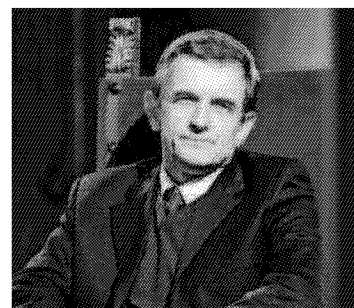
Il rettore scrive a Repubblica e lancia un altolà
“Con la nuova pista impedimenti alle nostre attività”

MARIONERI

NEI patti quella pista non c'era, non la prospettiva di aerei che decollano e atterrano a un passo dal campus di Sesto, non quei livelli di rischio, non i «forti impedimenti alle attività universitarie». Per questo l'ateneo fiorentino adesso percorrerà «ogni possibile iniziativa sia di tipo giuridico che di tipo amministrativo a tutela del Polo scientifico e del suo sviluppo». Il rettore dell'università di Firenze Alberto Tesi rompe il silenzio dopo l'allarme lanciato da direttori e ricercatori di Lens e Ino-Cnr e prova a scuotere la politica fiorentina e toscana con una lettera a *Repubblica* (che pubblichiamo a lato). In ballo c'è troppo, lo sviluppo e l'esistenza stessa del Polo e delle sue eccellenze scientifiche, fiore all'occhiello della ricerca in campo internazionale. Così come tracciato nel master plan di Adf, con la pista da 2.400 metri, dice Tesi, il potenziamento dell'aeroporto porterebbe alla «perdita del polo scientifico». Eppure, sottolinea il rettore, da anni si discute e gli accordi erano chiari: tanto che la Regione aveva «recepito» nel Pit le misure per salvaguardare il campus. Adesso invece i nuovi piani di Adf, confermati da Enac, «differiscono in modo sostanziale da quanto prefigurato». Una contromossa dunque è inevitabile. Il rettore, del resto, lo aveva annunciato anche in senato ac-

L'Ateneo voleva realizzare la sede di Agraria, laboratori, aule, la mensa

cademico pochi giorni fa. L'ateneo tutelerà i propri interessi. Tesi «sta operando una ricognizione puntuale, assistito anche da esperti di diritto urbanistico», scrive il dipartimento di Chimica in una mozione che esprime timore per il futuro della cittadella. Due esperti sarebbero già al lavoro per elaborare un dossier e stabilire a quanto potrebbe ammontare l'eventuale «danno patrimoniale e un corrispettivo indennizzo». Nella «silicon Piana» l'università prevedeva di ingrandirsi. Lì dovevano nascere ancora un liceo scientifico, la nuova sede di Agraria, laboratori di ingegneria, un nuovo plesso aule per Scienze, la mensa e una piscina. Tutto impossibile. I sogni di Adf e quelli dei ricercatori sono in rotta di collisione. Il master plan vieta ogni nuova edificazione. Anche Tesi su questo è chiaro. Vibrazioni acustiche ed elettromagnetiche comprometterebbero la funzionalità di molte delle sofisticate apparecchiature utilizzate dai ricercatori del Polo, ma «si tratterebbe dell'unico caso in Italia, e forse al mondo, dove le attività universitarie si svolgerebbero in zone di rischio aeroportuale».



I PUNTI

IL PIANO CAMBIATO

I nuovi piani «differiscono in modo sostanziale da quanto prefigurato» e «destano forti preoccupazioni» dice il rettore

LA BATTAGLIA

Sostiene Tesi: «Prenderemo ogni possibile iniziativa sia di tipo giuridico che amministrativo a tutela del Polo scientifico»

ALTOLÀ DEL RETTORE

Alberto Tesi annuncia ricorsi contro la nuova pista di Peretola che metterebbe a rischio lo sviluppo del Polo scientifico di Sesto Fiorentino